

FESTIVAL DI CANNES 2023
PROIEZIONE SPECIALE

EUROPEAN
FILM AWARDS
NOMINATION
BEST ANIMATED
FEATURE FILM

LUNGOMETRAGGIO
ANNÉE D'OR
GRAND PRIX
CONTRECHAMP

4
NOMINATION
PREMIOS
GOYA

41TFF
OFFICIAL
SELECTION

IL MIO AMICO ROBOT

ROBOT DREAMS

CANDIDATO PREMIO OSCAR®
MIGLIOR FILM D'ANIMAZIONE

"BELLISSIMO,
INASPETTATO E TENERO"
Guillermo Del Toro

UN FILM DI PABLO BERGER

PRODOTTO DA SANDRA TORAL DIAZ, FRANCESCO DI NAZI, CONCEPT ART BY PABLO BERGER, ANGELO DI NAZI, PRODOTTORE ESECUTIVO SANDRA TORAL DIAZ, SCENeggiATO DA STEVE PALKE, JEROME PERAL, PEROTI QUARANTA, PRODOTTORE ASSOCIATO TUDU BARBARI, REGISTRO IN PRODUZIONE JULIAN LABARON, DIREZIONE ARTISTICA JOSÉ LUIS AGUIA, DIRETTORE ANIMAZIONE PEROTI QUARANTA, MUSICA A CURA DI WALTER DE WILHELM, MONTAGGIO FERNANDO RAMIRO (CANAL+), PRODOTTORE GENERALE DEL GRUPPO FERRARIS, MONTAGGIO MUSICALE TUDU BARBARI, ASSISTENTE ANIMAZIONE STEVE PEROTI, SUPERVISORE SUPERVISORE JOSÉ LUIS AGUIA, COORDINATORE DESIGN DANIEL FERNÁNDEZ CASAS, SUPERVISORE COMPOSITING PATRICIA ANDRÉS, LINE PRODUCER JULIAN LABARON, ASSISTENTE ALLA REGIA NADIA SERRANO, RESPONSABILE DI PRODUZIONE PAOLA BOCCELLA, BASATO SULLA QUADRANTE NIVEL DI SANDY WARD, SCRITTO E DIRETTO DA PABLO BERGER

ARCADIA | lokizellfilms | *****NOODLES | WOLSO | elle driver | rtve | M+ | CANAL+ | CINE+ | ic3C | eurimages | Triodos Bank | Europa Creative Media

I WONDER PICTURES | UnipolBiografilm collection

DAL 4 APRILE AL CINEMA

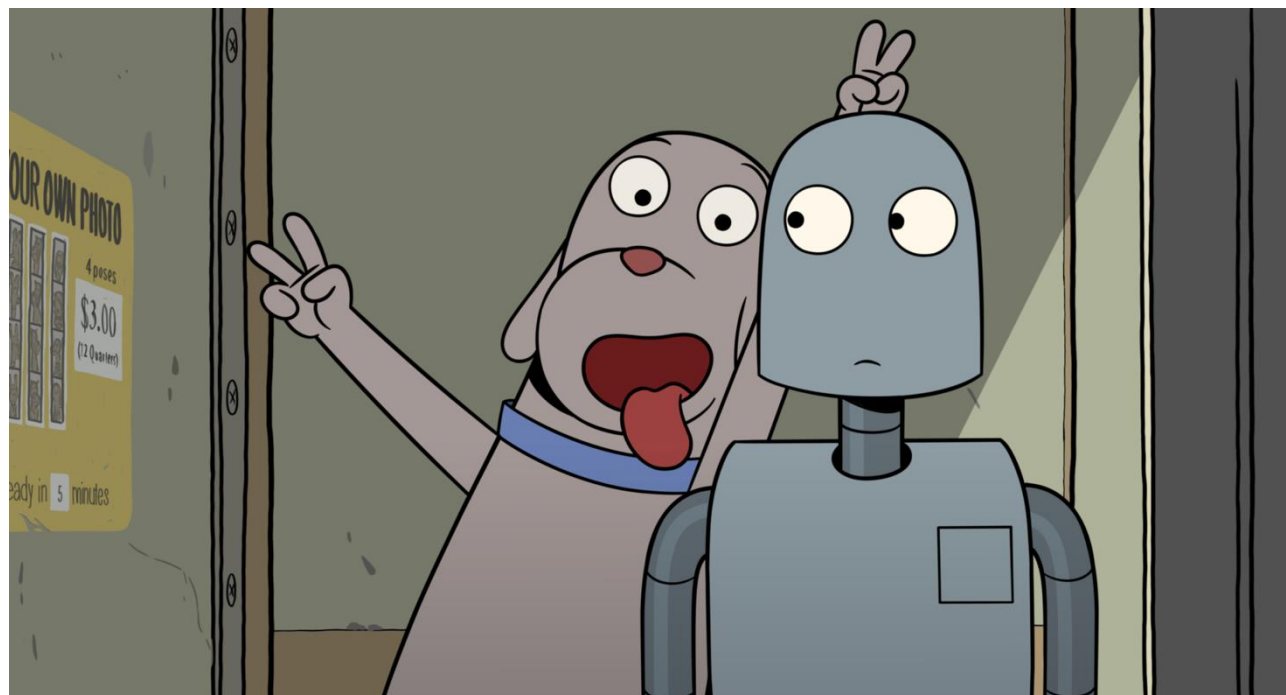
Creative Europe MEDIA | mymovies.it

© 2023 Arcadia Motion Pictures. All rights reserved. The Films of Wozno S&L

I WONDER
PICTURES

Unipol *Biografilm*
COLLECTION

PRESENTANO



IL MIO AMICO ROBOT (ROBOT DREAMS)

di Pablo Berger
(Spagna, Francia – 2023 – 101')

DAL 4 APRILE AL CINEMA!

Ufficio stampa film - Echo Group:

Stefania Collalto – collalto@echogroup.it 339 4279472

Lisa Menga – menga@echogroup.it 347 5251051

Giulia Bertoni - bertoni@echogroup.it 338.5286378

Ufficio comunicazione I Wonder Pictures:

Dario Bonazelli - bonazelli@iWonderpictures.it

SINOSSI

DOG vive a Manhattan e, stanco di stare sempre solo, si costruisce un robot. Sulle note degli Earth, Wind and Fire e della travolgente musica newyorkese degli anni Ottanta, la loro amicizia sboccia e si fa sempre più profonda. Finché una sera d'estate DOG si trova costretto ad abbandonare ROBOT sulla spiaggia. Riusciranno i due amici a ritrovarsi? Dal pluripremiato Pablo Berger (*Blancanieves*), qui al suo esordio nel cinema di animazione, una storia sull'importanza dell'amicizia e sulla sua fragilità celebrata a Cannes, premiata ad Annecy e candidata all'Oscar® come Miglior film d'animazione.

***Il mio amico Robot (Robot Dreams)* è il primo film d'animazione del pluripremiato regista Pablo Berger (*Blancanieves*).**

**La storia di un'amicizia, della sua importanza, nonché della sua fragilità.
Una lettera d'amore alla Grande Mela.**

INTRODUZIONE

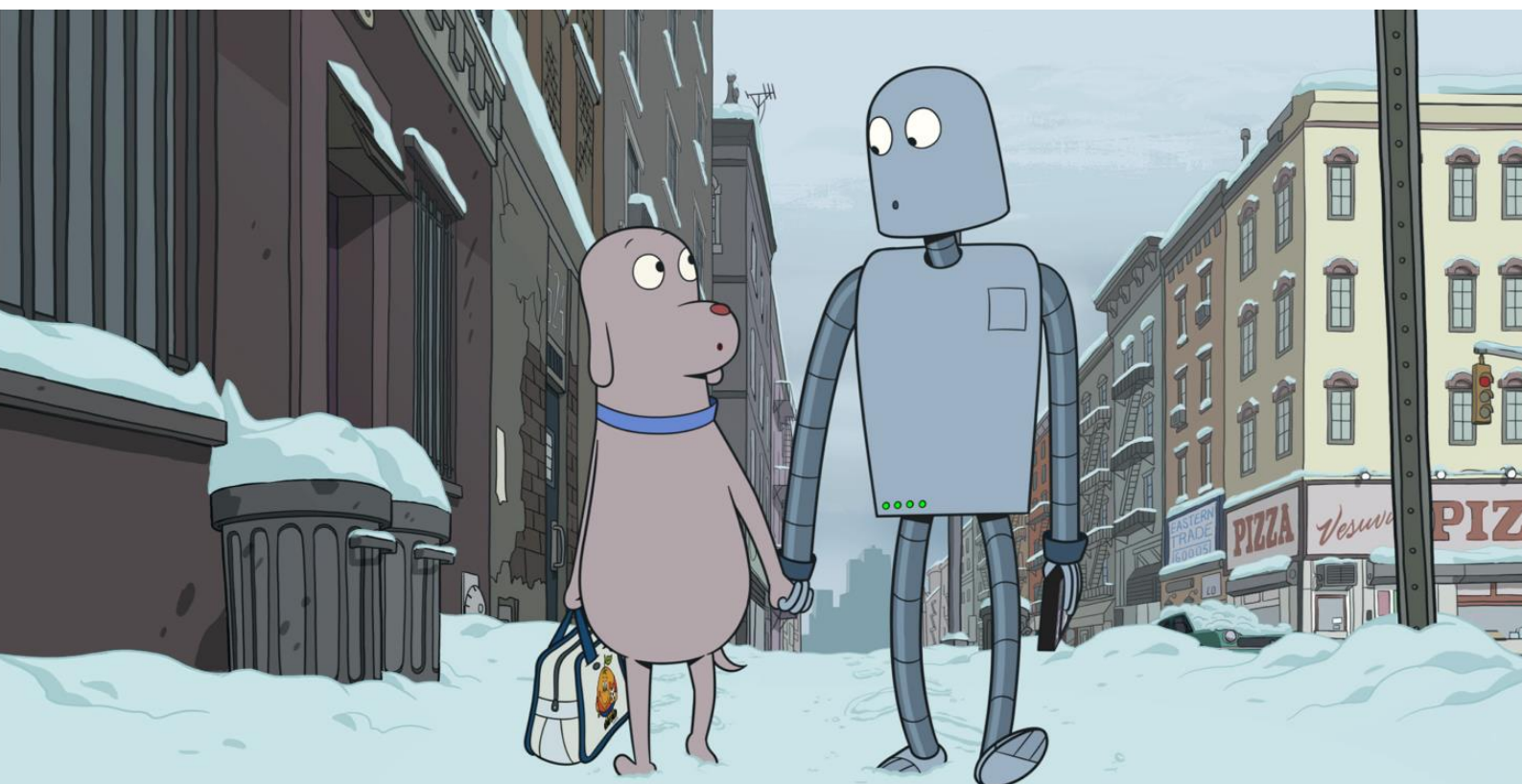
Il mio amico Robot è il terzo film di Pablo Berger e Arcadia Motion Pictures. Dopo l'avventura del pluripremiato *Blancanieves* e il sorprendente *Abracadabra*, *Il mio amico Robot* ha rappresentato una grande sfida sia per Pablo che per Arcadia. È stato il primo lungometraggio di animazione in 2D per entrambi.

Pablo non sa (o forse sì) che il suo metodo di lavoro è perfetto per l'animazione: crea uno storyboard per ogni scena che gira e gira ogni scena per cui ha creato uno storyboard. È un regista molto preciso. La sua capacità di visualizzazione e la sua padronanza del linguaggio cinematografico sono stati come un faro per il team che ha lavorato ai diversi processi in questi quattro anni.

Pablo Berger è un cineasta che non smette mai di evolversi e di esplorare nuove aree del cinema e per *Il mio amico Robot* ha voluto chiamare a sé professionisti del live action e del mondo dell'animazione, mettendo insieme delle squadre eccezionali, composte sia da collaboratori rodati che da nuove reclute. E il risultato non avrebbe potuto essere migliore. La prima del film è stata a Cannes, il festival del cinema più importante al mondo.

Sandra Tapia

Arcadia Motion Pictures



NOTE DEL REGISTA

Oltre dieci anni fa, mi sono imbarcato nella chimerica, ma molto reale, odissea che è stato creare *Blancanieves* e mi sono imbattuto nella graphic novel *Robot Dreams* di Sara Varon. Sono rimasto incantato fin dalle prime pagine - non l'ho letta, l'ho divorata. Come tutte le storie belle, mi ha portato in un luogo sconosciuto ma familiare, in cui mi sono sentito a casa. La sua struttura temporale mi ha affascinato, mi ha fatto ridere e piangere e, soprattutto, mi ha fatto riflettere sull'amicizia.

Leggendola mi sono tornati in mente i miei cari amici, quelli che sono sempre al mio fianco, ma soprattutto quelli che si sono trasferiti lontano o che ho perso lungo la strada. *Robot Dreams* mi ha permesso di riconciliarmi con i sentimenti contrastanti che ruotano attorno alla perdita di una persona amata. Accettare e riprendersi dalla perdita è, indubbiamente, ciò che mi ha spinto, intellettualmente ed emotivamente, a creare una versione animata di *Robot Dreams*.

IL MONDO DI SARA VARON

Sara Varon, l'autrice della graphic novel *Robot Dreams* a cui *Il mio amico Robot* si ispira, è un'artista che crea mondi tutti suoi. Le sue storie sono favole abitate dagli animali più disparati, animali che assumono comportamenti umani e che coesistono in una riconoscibilissima e nostalgica New York. La diversità della fauna riflette perfettamente il mix di culture ed etnie che popola la Grande Mela e questo rende le sue storie universali.

La nostra interpretazione del mondo di Sara Varon è rispettosa, ma anche libera. Per fortuna Sara ci ha dato carta bianca fin da subito e abbiamo potuto adattare la sua graphic novel al medium cinematografico e creare il "nostro" *Robot Dreams*.

LA LINEA CHIARA, UN PUGNO VISIVO

Lo stile sia della graphic novel *Robot Dreams* che del film prende spunto dalla linea chiara della scuola franco-belga e di uno dei suoi maggiori esponenti, Hergé, autore di Tintin. La realtà viene narrata e rappresentata usando linee chiare e continue, colori piatti e poche ombre. È un pugno visivo. Questo stile è tornato alla ribalta negli anni '80 grazie ai fumetti di Serge Clerc, Yves Chaland o Floc'h. In Spagna è diventato

famoso con *Cairo* e Daniel Torres. Ma è molto presente ancora oggi grazie a fumettisti come Adrian Tomine e Chris Ware.

Il mio amore per il cinema è in gran parte dovuto ai fumetti. *Il mio amico Robot* il film è stato concepito come un fumetto che diventa disegni animati. Per farlo, abbiamo sfruttato le caratteristiche tipiche di entrambi i media e la tecnica del panfocus - tutti gli elementi erano presenti in ogni scena.

SCRIVERE PER IMMAGINI

È passato oltre un secolo dal primo film d'animazione, *Fantasmagorie* (1908) di Émil Cohl. Un cortometraggio che basa la sua magia e la sua capacità di sorprendere solamente sul potere della linea, dell'immagine. Questa è l'essenza del cinema, del scrivere per immagini. In quanto regista, scrivere storie senza dialoghi è sia una grande sfida che un enorme piacere.

Dopo *Blancanieves*, con *Il mio amico Robot* volevo tornare all'essenza pura del cinema. Ma questa volta da un'altra angolazione, quella dell'animazione - una forma di rappresentazione e narrazione senza limiti.

Tutto il cast artistico e tecnico ha dovuto guardare i film di Charlie Chaplin, Buster Keaton e Harold Lloyd. La saggezza, l'umanità e l'umorismo di queste opere ci hanno ispirati molto.

IL MONDO DEI SOGNI

Parte essenziale del film sono i sogni del protagonista, Robot. Il cinema è sognare a occhi aperti. I sogni di Robot sono deliranti, freudiani, espressione magnifica del suo desiderio più intimo di ritrovare il proprio amico Cane. Sono il suo ritorno a Itaca.

Uno dei miei fumetti di riferimento e oracoli è *Little Nemo* (1905). È un fumetto in cui l'immaginazione del suo autore, Winsor McCay, ci accompagna nel viaggio del piccolo Nemo attraverso il suo mondo dei sogni. Un luogo in cui tutto è possibile e in cui si susseguono continui colpi di scena. L'obiettivo di *Il mio amico Robot* era lo stesso: portare lo spettatore su un'altalena di continue sorprese.

DIREZIONE ARTISTICA

In quanto appassionato di fumetti e illustrazioni, sono un grande ammiratore del lavoro di José Luis Ágreda da oltre 25 anni. È uno degli illustratori più importanti del mio Paese. È un artista dallo stile riconoscibile, ma in costante evoluzione. Ha una tecnica impeccabile e un senso del colore unico nel suo genere. Il suo lavoro eccezionale nel film d'animazione *Buñuel - Nel labirinto delle tartarughe* (2019) e la sua esperienza presso il prestigioso studio di animazione Cartoon Saloon l'hanno reso la mia prima scelta come direttore artistico per *Il mio amico Robot*.

Una squadra meravigliosa di 20 artisti, sotto la direzione di José Luis, ha sviluppato concetti, personaggi, sfondi, oggetti di scena, color script, ovvero il mondo di *Il mio amico Robot*. Una menzione speciale, la merita il character designer, Daniel Fernández Casas - un giovane disegnatore di grandissimo talento che ha lavorato ad alcuni dei film d'animazione più importanti dell'ultimo periodo, tra cui *Klaus* e l'ultimo film di Benjamin Renner per Illumination studio. La sua prima missione per *Il mio amico Robot* è stata quella di "ridisegnare" i protagonisti adattando il fumetto al nuovo medium e ha fatto un lavoro favoloso. Poi, con la sua squadra, ha disegnato la giungla variegata dei newyorchesi – centinaia, anzi, migliaia di personaggi-comparsa. Tenete gli occhi aperti.

IL FILM SOGNATO

Per tutti i miei progetti, ho sempre fatto uno storyboard dettagliatissimo di tutto il film. Per me, lo storyboard è una mappa del tesoro. "Il film sognato e montato", diceva Hitchcock. Perciò il mio passaggio all'animazione è stato molto naturale. Inconsapevolmente, il mio metodo di lavoro era perfetto per le dinamiche dell'animazione. Ho sfruttato la mia esperienza nel live action per visualizzare la storia in immagini animate. Un linguaggio cinematografico in cui il montaggio, la composizione, il punto di vista, la poesia visiva, le ellissi e i fuori campo sono stati elementi essenziali per raccontare la storia di Cane e Robot.

Per realizzare lo storyboard e le animatiche del film abbiamo impiegato un anno pieno. Abbiamo avuto la fortuna di avere dei nostri la storyboard artist Maca Gil, che aveva appena lavorato a *Il drago di mio padre*. Maca è una grande artista in grado di esprimere un'intera gamma di emozioni con solo due pennellate o di rappresentare scene molto complesse con precisione. Il team è stato poi completato dal montatore Fernando Franco e la music editor Yuko Harami. Io e Fernando avevamo già lavorato insieme a *Blancanieves* e ci eravamo trovati talmente bene che non vedevamo l'ora di collaborare di nuovo. Per un regista, il montatore è come un compagno di ballo e Fernando e io siamo ballerini affiatati. Yuko Harami è stata la music editor di tutti i miei film - senza di lei non esisterebbero. In *Il mio amico Robot* ha elaborato il concept

musicale cercando e manipolando musiche e temp track preesistenti, per dare omogeneità emotiva e melodica alle animatiche. Yuko ha una sensibilità unica nel selezionare le musiche, che si rivela di grande ispirazione per i compositori e le loro musiche finali.

Una peculiarità dei film di animazione sono gli storyboard animati o animatiche - il film montato “quasi” finale. Prima della produzione, cioè dell’animazione, è possibile vedere una versione grezza del film. È un lusso. In quanto scrittore e regista quello è, indubbiamente, il momento in cui il risultato assomiglia di più al “mio film sognato”.

L’ANIMAZIONE

Il mio amico Robot è un film con lo sguardo rivolto al passato, all’animazione tradizionale, ma concepito per il pubblico odierno. Il film non esclude spettatori. L'animazione classica, in due dimensioni, disegnata frame per frame, ha un'espressività, un’umanità e un’empatia tutte sue. In *Il mio amico Robot* abbiamo ricercato una fluidità e una linea che riflette la storia e i suoi personaggi con semplicità. E venendo dal cinema con attori, ho dato grande risalto agli occhi. Lo sguardo dei nostri personaggi animati è l’elemento essenziale che ci ha permesso di ottenere performance piene di vita. Per certi versi, gli animatori sono gli attori dei film d’animazione, perché sono loro a dare vita ai personaggi. Lavorare con loro è stata una delle esperienze più gratificanti di questo lungo viaggio.

Durante il processo di animazione, mi sono affidato al talentuoso artista e direttore dell’animazione Benoît Feroumont. Quando ho visto il suo ultimo cortometraggio *Le Lion et le Singe*, ho pensato immediatamente che sarebbe stato perfetto per *Il mio amico Robot*. *Le Lion et le Singe* è un cortometraggio meraviglioso, ricco di verità, tenerezza e umorismo. E, inoltre, è muto. Benoît ha grande esperienza come direttore dell'animazione e ha lavorato a film incredibili come *Appuntamento a Belleville* di Sylvain Chomet o *The Secret of Kells* di Tomm Moore. Le sue conoscenze e la sua sensibilità sono state essenziali per capitanare un team di oltre 60 animatori.

MUSICHE E SUONI

Lavorare nuovamente con Alfonso de Vilallonga, il compositore per i miei film *Blancanieves* e *Abracadabra*, è stato, come sempre, un enorme piacere. Alfonso è un compositore eclettico e sorprendente, ha una capacità prodigiosa di creare musiche piene di emozioni, sentimenti e ritmo. In *Il mio amico Robot* ha fatto di nuovo la magia

con melodie al piano delicate, jazz di grande nonchalance e suoni urbani molto newyorchesi.

Il design del suono del film è una giungla sonora - dagli ambienti e i suoni domestici alle strade affollate e rumorose dei vari quartieri di New York. Il design del suono di *Il mio amico Robot* è la sua terza dimensione. Fabiola Ordoyo, con cui ho lavorato al mio film precedente, *Abracadabra*, è una chimica del suono capace di creare il tono o l'effetto sonoro perfetto per ogni atmosfera. Ma, a differenza dei film live action, in cui il suono registrato sul set è la spina dorsale di tutto, in un film d'animazione il progettista del suono deve creare tutti i suoni. È una sfida.

Pablo Berger

PABLO BERGER (regista)

Dal regista del pluripremiato *Blancanieves*, PABLO BERGER

Pablo Berger è un acclamato regista spagnolo salito alla ribalta grazie a uno dei film più conosciuti e originali del cinema europeo recente: la coproduzione franco-spagnola *Blancanieves* (2012). La pellicola ha vinto diversi premi, tra cui dieci Goya e un Ariel per il Miglior film iberoamericano. Ha rappresentato la Spagna agli Oscar 2013 e vinto la Concha de Plata alla Migliore attrice così come il Premio speciale della giuria al Festival internazionale del cinema di San Sebastián. Nel 2014, *Blancanieves* ha ricevuto una candidatura al Premio César per il Miglior film straniero e al European Film Award nelle categorie Miglior film e Miglior regista, vincendo nella categoria Migliori costumi.



Pablo Berger è un cavaliere dell'Ordine delle arti e delle lettere di Francia e un membro dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences.

Ha iniziato la sua carriera con il pluripremiato cortometraggio cult *Mama* (1988). Ha conseguito un Master in Regia alla New York University, durante il quale ha diretto il cortometraggio nominato all'Emmy *Truth and Beauty*. Ha vissuto a New York dieci anni. L'opera con cui ha debuttato, la coproduzione ispano-danese *Torremolinos 73 - Ma tu lo faresti un film porno?* (2003), ha vinto diversi premi nazionali e internazionali, tra cui la Biznaga d'Oro al Miglior film al Festival del cinema di Málaga, ed è stato candidato ai premi Goya in quattro categorie. La pellicola è stata anche uno dei più grandi successi al botteghino di quell'anno in Spagna. Nel 2017 ha scritto e diretto *Abracadabra*. Il film è stato finalista come rappresentante per la Spagna agli Oscar ed è stato candidato a otto premi Goya.

Il mio amico Robot è il suo primo film d'animazione e la sua terza collaborazione con Arcadia Motion Pictures.

PRODUTTORI

ARCADIA MOTION PICTURES

È stata fondata nel 2004 a Barcellona da Ibon Cormenzana con lo scopo di produrre lungometraggi di qualità dal potenziale internazionale, sostenere il cinema d'autore e incoraggiare le giovani promesse del cinema.

I suoi titoli più noti sono: *Blancanieves* (Pablo Berger, 2012), vincitore di 10 premi Goya tra cui quello al Miglior film; *Blackthorn - La vera storia di Butch Cassidy* (Mateo Gil, 2011), vincitore di 4 premi Goya; *No habrá paz para los malvados* (Enrique Urbizu, 2011), vincitore di 6 premi Goya tra cui quello al Miglior film; *Il volo del falco* (Claudia Llosa, 2014), incluso nella selezione ufficiale della Berlinale 2014; *Viaje al cuarto de una madre* (Celia Rico, 2018), che ha vinto il Premio giovani e la Menzione speciale della giuria al Festival internazionale del cinema di San Sebastián; *Madre* (Rodrigo Sorogoyen, 2019), basato sull'omonimo cortometraggio candidato agli Oscar, che ha vinto il premio alla Migliore attrice al Festival di Venezia; *Open Arms – La legge del mare*, presentato al Festival internazionale del cinema di San Sebastián e vincitore di 3 premi Goya; e *As bestas* (Rodrigo Sorogoyen, 2022) presentato a Cannes e vincitore di 9 premi Goya, tra cui quello al Miglior film.

Tutte le produzioni Arcadia sono state distribuite a livello internazionale in diverse nazioni - qualche esempio: *L'albero del sangue* (Julio Medem, 2018), presente nel catalogo globale di Netflix; *Realive* (Mateo Gil, 2016) venduto a Universal-Scify a livello globale.

Arcadia ha anche prodotto serie come: *Cannabis*, diretta dalla giovane regista francese Lucie Borleteau, trasmessa da ARTE France e disponibile in Spagna su Filmin; e la serie originale Netflix *In fiamme*, con Úrsula Corberó e Quim Gutiérrez.

Nel 2023, Arcadia, oltre a ultimare *El bus de la vida* di Ibon Cormenzana, si prepara a filmare *Desmontando un elefante*, il primo film di Aitor Echeverría. Ma sta anche sviluppando nuovi progetti, come la serie *Ravalear* di Pol Rodríguez e il film d'animazione *El secreto de los Reyes Magos*, di Javier Dampierre e Nacho Sánchez Quevedo. Inoltre, distribuirà *Il mio amico Robot*, film d'animazione di Pablo Berger, e *Los pequeños amores*, il secondo film di Celia Rico.

NOODLES PRODUCTION

Noodles Production è stata fondata nel 1997 per sviluppare e creare cortometraggi e lungometraggi. I produttori, Jérôme Vidal e Brice Ranvel, preferiscono lavorare a stretto contatto con i loro collaboratori artistici e finanziatori e stanno aumentando le coproduzioni straniere, specie con il Belgio e la Spagna.

Vantano oltre 30 produzioni, tra cui: *Blancanieves* di Pablo Berger; *Blackthorn - La vera storia di Butch Cassidy* di Mateo Gil; *Memories Corner*, il primo lungometraggio di Audrey Fouché; *Evolution* di Lucile Hadzihalilovic, coprodotto con Films du Worso, Scope Pictures e Volcano Films; *Il volo del falco* di Claudia Llosa (selezione ufficiale Berlinale 2014); *Anna* di Jacques Toulemonde (candidato al premio Goya 2017); *Girls with Balls*, il primo lungometraggio di Olivier Afonso, disponibile su Netflix; *Viaje al cuarto de una madre*, il primo film di Célia Rico Clavellino; *Madre* di Rodrigo Sorogoyen; e *Vers la Bataille*, il primo film di Aurélien Vernhes-Lermusiaux. Di recente, Noodles Production ha lavorato a: *Entre la Vie et la Mort* di Giordano Gederlini (coautore de *I miserabili*, vincitore del premio della giuria del Festival di Cannes nel 2019); *As Bestas* (premio César 2023 per il Miglior film straniero) di Rodrigo Sorogoyen e *Un anno, una notte* di Isaki Lacuesta, distribuito nei cinema il 3 maggio 2023.

Noodles Production sostiene anche i giovani registi e ha messo insieme un catalogo importante di cortometraggi selezionati e premiati a vari festival, come, ad esempio, *Les Vies de Lenny Wilson* e *Lino* di Aurélien Vernhes-Lermusiaux e *Bluestar* di François Vacarisas.

Al momento, Noodles Production sta seguendo la post-produzione del primo film d'animazione di Pablo Berger, *Il mio amico Robot*, e del secondo lungometraggio di Célia Rico Clavellino, *Los Pequeños Amores*. Ma sono tanti i progetti in cantiere, tra cui: i prossimi film di Giordano Gederlini, *Parabellum* e *Si Loin de Dieu*; *El Llanto* di Pedro Martin-Calero; *Et J'ai Tiré sur les Cowboys* di Fleur Albert; e *L'Enfant Bélier* di Marta Bergman, coprodotto con Frakas Productions.

LES FILMS DU WORSO

Sylvie Pialat, moglie del cineasta Maurice Pialat, ha scritto con lui la sceneggiatura di molti suoi film, in particolare quella di *Sotto il sole di Satana* (Palma d'oro a Cannes nel 1987). Alla morte di Maurice Pialat nel 2003, dopo 21 anni di convivenza e collaborazione artistica, Sylvie Pialat si è dedicata alla produzione cinematografica fondando Les films du Worso. Benoît Quainon è produttore associato dal 2014 e Alejandro Arenas dal 2021.

Negli ultimi anni, Les films du Worso ha collaborato con registi internazionali, tra cui Abderrahmane Sissako (candidato all'Oscar con *Timbuktu* e vincitore di 7 premi César), Corneliu Porumboiu (*La Gomera - L'isola dei fischi*), Guillaume Nicloux (*Valley of Love*) e Alain Guiraudie (*Lo sconosciuto del lago*).

Sedici dei film prodotti dalla casa sono stati selezionati al Festival di Cannes e il catalogo ha accumulato 28 candidature ai César (tra cui 10 vincite) e una candidatura all'Oscar al Miglior film in lingua straniera nel 2015 con *Timbuktu*. L'Académie des arts et techniques du cinéma ha conferito alla casa il premio Daniel Toscan du Plantier al Miglior produttore per ben due volte, nel 2014 e nel 2015.

CAST TECNICO

Scritto e diretto da	Pablo Berger
Basato sulla graphic novel di	Sara Varon
Produzione	Pablo Berger Ibon Cormenzana Ignasi Estapé Sandra Tapia Jérôme Vidal Sylvie Pialat
Responsabile di produzione	Julián Larrauri
Direzione artistica	Jose Luis Agreda
Direttore dell'animazione	Benoit Féroumont
Character Designer	Daniel Fernández
Montaggio	Fernando Franco
Compositore	Alfonso de Vilallonga
Progettista del suono	Fabiola Ordoyo
Music editor	Yuko Harami
Colorist	Elena Serrato
Missaggio	Steven Ghouti
Assistente alla regia	Nacho Subirats
Responsabile di produzione	Marta Busqueta
Supervisione compositing	Patricia Andrades
Produttrice associata	Yuko Harami

Una coproduzione Arcadia Motion Pictures

Lokiz Films

Noodles Production

Les Films du Worso

Con la partecipazione di RTVE

Movistar Plus +

CANAL +

Cine +

In associazione con Elle Driver

Mama Films

La Banque Postale

Con il sostegno finanziario di ICAA

Con il sostegno di ICEC

Eurimages

CNC MEDIA

I WONDER PICTURES

I Wonder Pictures distribuisce nelle sale italiane alcuni dei più interessanti film del panorama internazionale e documentari firmati dai migliori autori contemporanei. Forte della stretta collaborazione con Biografilm Festival – International Celebration of Lives e del sostegno di Unipol Gruppo, promotore della Unipol Biografilm Collection, ha nella sua line-up film vincitori dei più prestigiosi riconoscimenti internazionali, tra cui il film più premiato della storia e vincitore di 7 Oscar *Everything Everywhere All at Once*, i premi Oscar® *The Whale*, *Navalny*, *Sugar Man* e *CITIZENFOUR*, i vincitori dell'EFA *Morto Stalin se ne fa un altro* e *Flee*, i Gran Premio della Giuria a Venezia *The Look of Silence* e *Nuevo Orden*, il Leone d'Oro *Tutta la bellezza e il dolore*, il film candidato ai Golden Globe e pluripremiato ai Magritte *Dio esiste e vive a Bruxelles*, i film pluripremiati ai César *La Belle Époque*, *Illusioni Perdute* e *Annette*, gli Orso d'Oro *Ognuno ha diritto ad amare – Touch me not*, *Alcarràs* e *Sur L'Adamant* e la Palma D'Oro *Titane*.

Contatti:

I Wonder Pictures

Via della Zecca, 2 - 40121 Bologna

Tel: +39 051 4070 166

distribution@iwonderpictures.it

www.facebook.com/iwonderpictures

www.twitter.com/iwonderpictures

www.instagram.com/iwonderpictures

Con il supporto del Creative Europe Programme – MEDIA dell'Unione Europea